

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere - premesso che:

in data 28 luglio 2010 (con modifica nella seduta del 29 luglio 2010) veniva presentato dalla prima firmataria del presente atto l'ordine del giorno 9/3638/163 in materia di «autoriciclaggio»;

al riguardo si evidenziava che la mancata introduzione nel proprio ordinamento della fattispecie criminale specifica dell'«autoriciclaggio», priva lo Stato italiano di uno strumento importante di prevenzione e repressione di una condotta cui ricorrono sempre più spesso le associazioni criminali di stampo mafioso, che occultano la provenienza illecita delle loro risorse, traendo da ingenti patrimoni le risorse per la loro attività illegale. Infatti, in base alle norme penali vigenti, l'autore o il complice del reato presupposto non è punibile per il reato di riciclaggio, mentre lo è il terzo estraneo al reato presupposto che cooperi con il reo;

è stato pertanto ulteriormente evidenziato come sia necessario prevedere che le attuali disposizioni sul riciclaggio si applichino anche nei confronti della persona che ha concorso nel reato presupposto, ad eccezione degli atti di godimento che non eccedano l'uso dei beni secondo la naturale destinazione, ovvero in caso di utilizzo del denaro dei beni o delle altre utilità provento del reato presupposto per finalità non speculative, imprenditoriali o commerciali;

all'esito della seduta del 29 luglio 2010 il Governo, per tramite del suo rappresentante ha accolto l'ordine del giorno, impegnandosi a valutare l'opportunità di adottare iniziative normative, nel termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, affinché sia introdotta l'autonoma fattispecie di reato concernente «autoriciclaggio», al fine di colmare una grave lacuna del nostro ordinamento e potenziare gli strumenti di contrasto al fenomeno, sempre più complesso, del riciclaggio di ingenti patrimoni e flussi finanziari mafiosi;

la legge di conversione (legge 30 luglio 2010, n. 122) del menzionato decreto-legge è entrata in vigore il 31 luglio 2010;

in data 31 ottobre 2010 è pertanto trascorso il sopra indicato termine senza che siano state adottate le menzionate iniziative normative -:

se i ministri interpellati abbiano intenzione di assumere con la massima urgenza le promesse iniziative normative finalizzate all'introduzione nell'ordinamento penale italiano della fattispecie specifica dell'«autoriciclaggio».

(2-00909)

«Garavini, D'Incecco, Grassi, Marchi, Rubinato, Arturo Mario Luigi Parisi, Recchia, Bratti, Zunino, Porta, Genovese, Giovanelli, Gneccchi, Giulietti, Boffa, Trappolino, Naccarato, Boccuzzi, Berretta, Veltroni, Andrea Orlando, Lo Moro, Piccolo, Morassut, Servodio, Bossa, Rampi, Scarpetti, Samperi, Schirru, Siragusa, Antonino Russo, Ruggia, Cesare Marini, Albonetti, Bucchino, Gianni Farina, Mazzarella, Giorgio Merlo, Pompili, Vannucci, Zampa, Zucchi».